



COMUNE DI CASTELFONDO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE ORDINARIA 2018**

art. 39 L.P. 4 agosto 2015, n. 15

Adozione definitiva

**RENDICONTAZIONE
URBANISTICA**

Castelfondo, giugno 2019



Il documento di rendicontazione urbanistica in riferimento alla Variante Ordinaria 2018 del Comune di Castelfondo prevede i seguenti capitoli:

1. Rendicontazione aree del territorio comunale ante e post variante
2. Introduzione e concetto di VAS
3. Obiettivi del PRG e verifica di coerenza delle strategie e delle azioni
4. Aree tutelate a livello locale e provinciale
5. Rendicontazione successiva all'approvazione della variante

1. Rendicontazione aree del territorio comunale ante e post variante

art. n	codice shape	destinazione	superficie
CENTRO STORICO			
	A101	Insedimenti storici	137.246,67
	A102	Insedimenti storici isolati	15.298,90
24	A401	Area libera in centro storico	29.296,96
23	A202	Manutenzione straordinaria	494,51
23	A203	Restauro	4.576,32
23	A204	Risanamento conservativo	20.501,37
23	A205	Ristrutturazione edilizia	15.556,99
23	A207	Demolizione e ricostruzione	
23	A208	Demolizione	278,38
25	A406	Verde storico	50.286,10
Totale aree in centro storico			120.990,64
AREE RESIDENZIALI			
27tris	B101	Aree residenziali sature	74.832,85
28	B103	Aree residenziali di completamento	21.755,06
30	C101	Aree residenziali di nuova espansione	20.377,99
Totale aree residenziali			116.965,90
AREE PRODUTTIVE			
32	D104	Del settore secondario locale	37.100,03
32	D105	Del settore secondario locale di progetto	1.297,87
33	D117	Lavorazione materiale estrattivo	1.180,82
34	D122	Aziende agricole a carattere industriale	4.033,30
Totale aree produttive			43.612,02
AREE TURISTICHE			
48	D207	Attrezzature turistico ricettive	3.810,65
49	D205	Attrezzature extra alberghiere (ostelli)	10156,77
50	D214	Area per sosta camper	6.081,58
Totale aree turistiche			20.049,00
AREE AGRO-SILVO-PASTORALI			
52	E104	Aree agricole di pregio	1.587.017,93
53	E103	Aree agricole	400.079,63
54bis	E110	Aree agricole locali	7.534,93
55	E106	Aree a bosco	17.341.186,09
56	E107	Aree a pascolo	4.930.018,08
77	E108	Aree a elevata integrità	457.800,59
Totale aree agro-silvo-pastorali			24.723.637,24
AREE PER SERVIZI PUBBLICI			
57	F201	Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale	7.067,46

57	F203	Aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale - scolastica e culturale	4.406,45
57	F215	Piazzola elicottero	
58	F301	Aree a verde pubblico	24.134,93
58	F302	Aree a verde pubblico di progetto	1.342,51
58	F303	Aree a verde pubblico attrezzato	15.737,75
58	F304	Aree a verde pubblico attrezzato di progetto	1.547,35
59	F803	Impianti e attrezzature tecnologiche	53.023,24
59	F805	Impianti di depurazione	3.018,83
60	F801	Aree cimiteriali	2.151,52
60	F802	Aree cimiteriali di progetto	104,42
66	L104	Aree per impianti smaltimento rifiuti	1.341,46
		totale aree per servizi pubblici	113.875,93
INFRASTRUTTURE			
62	F501	Viabilità principale esistente	17.674,20
62	F502	Viabilità principale da potenziare	11.877,24
62	F601	Viabilità locale esistente	212.353,21
62	F602	Viabilità locale da potenziare	27.817,19
62	F603	Viabilità locale di progetto	487,03
72bis	H106	Viabilità privata	281,83
		totale infrastrutture	270.490,70
PARCHEGGI PUBBLICI			
63	F305	Parcheggi pubblici esistenti	1.519,88
63	F306	Parcheggi pubblici di progetto	2.483,95
		totale parcheggi pubblici	4.003,83
AREE A VERDE			
71	H101	Verde privato	101.493,55
		totale area a verde	101.493,55
AREE DI RISPETTO			
76	Z101	Laghi	14.230,72
76	Z102	Fiumi e torrenti	181.184,55
		totale aree di rispetto	195.415,27

SOVRAPPOSIZIONI			
art. n	codice shape	destinazione	superficie
55bis	Z602	Aree a bosco di rilevanza paesaggistica	123.227,69
70quarter	Z602	Aree di protezione di ambienti edificati	341.045,44
51bis	Z203	Aree di difesa paesaggistica	168.592,00
54	E203	Aree per impianti zootecnici	31.816,08
73	Z201	Aree di tutela ambientale provinciale	25.321.779,72
82	Z202	Aree di tutela e protezione idrogeologica	23.510.932,01
83	G115	Zona di rispetto idrogeologico	1.989.789,96
74	Z328	Zone speciali di conservazione	514.082,01
74	Z316	Riserva naturale provinciale	320.445,80
75	Z317	Riserva naturale comunale	352.392,55
80	Z604	Siti bonificati	9.712,55
78	Z303	Siti archeologici	73.682,47
77	E108	Aree a elevata integrità	457.783,70
79	Z302	Vincolo indiretto manufatti e siti di rilevanza culturale	166.347,01
79	Z301	Vincolo diretto manufatti e siti di rilevanza culturale	22.487,14
68	G101	Area di rispetto cimiteriale	29.508,94
70bis	Z304	Area di protezione naturalistica	20.118.578,63

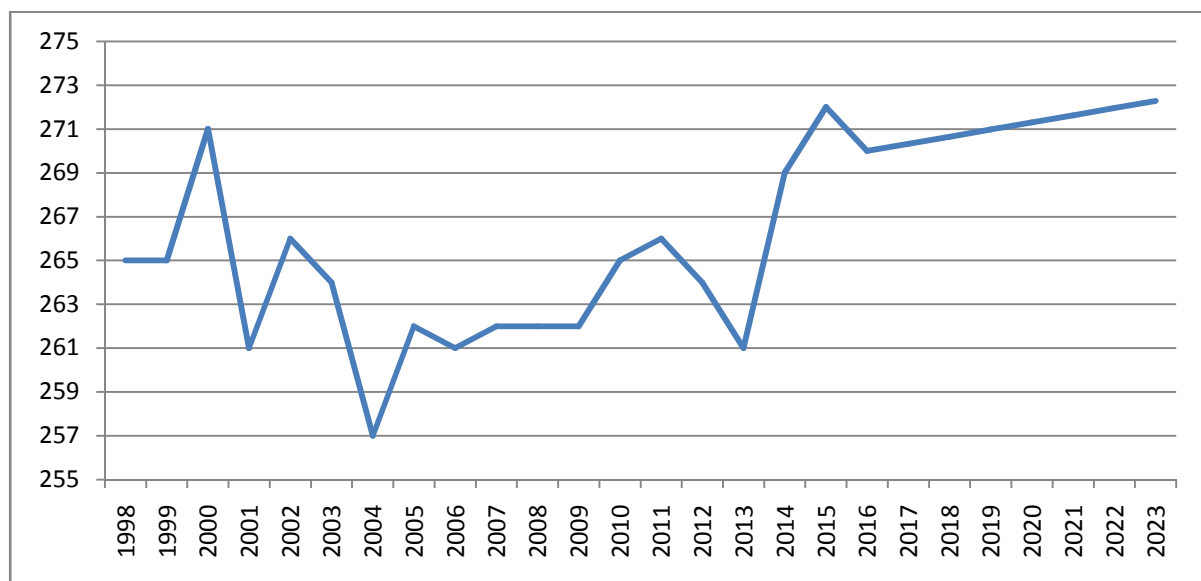
Dati e statistiche demografiche

Come già dichiarato in relazione illustrativa, la crescita demografica della popolazione ha avuto negli anni, e si prevede continuerà ad avere, un lieve calo; allo stesso modo anche il numero di componenti delle famiglie sta subendo una diminuzione, al contrario il numero di famiglie presenti nel comune dal 1998 ad oggi ha avuto un aumento pari al 0,12%.

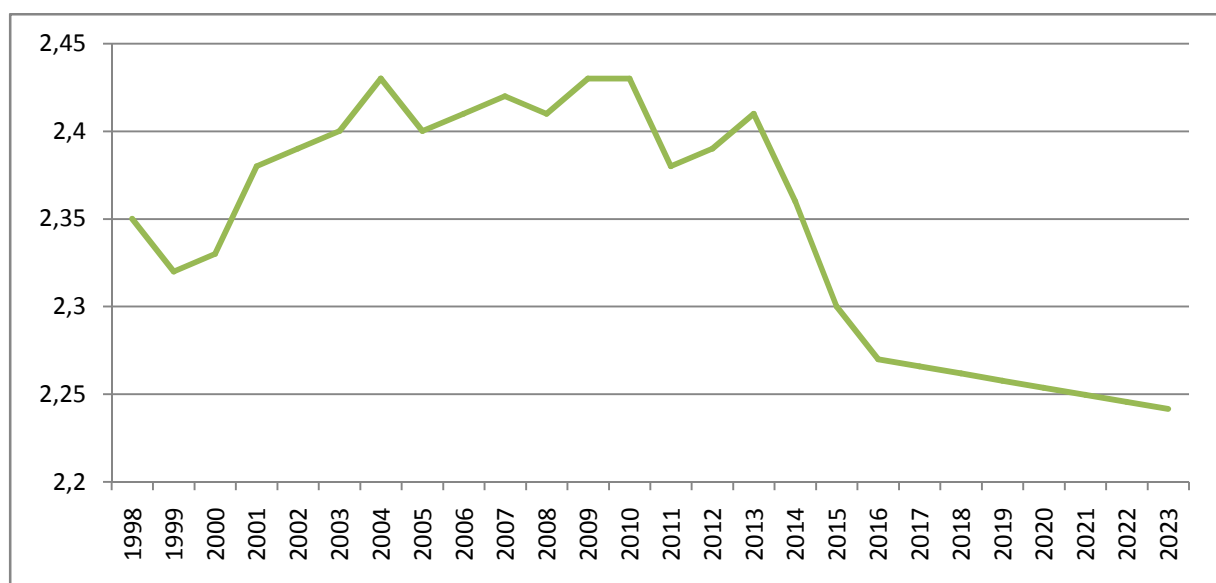
Andamento demografico



Andamento n. famiglie



Andamento n. componenti per famiglia



I valori riportati sono statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Per contrastare la diminuzione progressiva della popolazione la variante ordinaria al piano regolatore generale, come spiegato integralmente in relazione illustrativa, prevede:

- il recupero della capacità insediativa dei Centri Storici
- l'edificabilità delle aree di cui i proprietari hanno espresso la volontà di stabilirsi con il proprio nucleo familiare
- il miglioramento della qualità delle aree pubbliche all'interno dei centri abitati

2. Introduzione e concetto di VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo, per migliorare la qualità decisionale complessiva. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione (ex ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex post).

Ciò serve soprattutto a sopperire alle mancanze di altre procedure parziali di valutazione ambientale, introducendo l'esame degli aspetti ambientali già nella fase strategica che precede la progettazione e la realizzazione delle opere. Altri obiettivi della VAS riguardano sia il miglioramento dell'informazione della gente sia la promozione della partecipazione pubblica nei processi di pianificazione-programmazione.

La VAS viene introdotta a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE e a livello nazionale la direttiva 2001/42/CE è stata attuata con il D.Lgs 152/2006.

A livello provinciale la direttiva europea viene recepita con il d.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.", come previsto dall'art. 11 della L.P. 15 dicembre 2004 n. 10.

Il D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. Definisce la "rendicontazione urbanistica" come *l'attività di autovalutazione dei piani regolatori generali e dei piani dei parchi naturali provinciali, che verifica ed esplicita, su scala locale, le coerenze con la valutazione strategica del piano urbanistico provinciale, dei piani territoriali delle comunità e dei piani di settore richiamati dalle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale o dalla legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Legge urbanistica provinciale)*³;

La VAS è un processo (inteso come successione di azioni finalizzate ad uno scopo) realizzato per verificare prima, ed assicurare poi, che gli effetti causati dalle scelte e attuazioni di un piano o programma (PRG nel nostro caso) sull'ambiente, e conseguentemente sul territorio, possano essere:

- identificati
- valutati
- sottoposti alla partecipazione del pubblico
- tenuti in considerazione da parte degli organi decisionali
- monitorati durante le fasi di attuazione del programma

Obiettivo principale e fondativi della disciplina è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente integrando ogni progetto pianificatorio, nelle fasi di elaborazione e di adozione, di rapporti e relazioni riferite alla sostenibilità ambientale dello sviluppo territoriale.

A completamento della lettura normativa è sempre bene fare riferimento alla direttiva 2001/42/CE della comunità europea che ha introdotto questo strumento di controllo sull'ambiente e fra i punti si segnala il comma 15 che richiama i concetti di "trasparenza" dell'iter decisionale con la necessità di consultare il pubblico e gli enti preposti alla tutela dell'ambiente.

Indirizzo metodologico del PUP

La rendicontazione urbanistica della Variante Ordinaria al Piano Regolatore Generale del comune di Castelfondo fa riferimento al PUP in vigore.

Si fa quindi riferimento all'allegato E "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani" e al rapporto di valutazione ambientale strategica del PUP (allegati al PUP 2008).

La rendicontazione del PRG si pone quindi quale obiettivo l'esame delle varianti significative per il contesto ambientale e paesaggistico, ed effettuare per le stesse un'analisi quantitativa con una valutazione delle azioni previste rispetto alle caratteristiche ambientali delle aree interessate dalle modifiche con particolare riferimento alle aree già sottoposte a particolari vincoli e tutele ambientali (SIC e ZPS).

Gli elementi ambientali e territoriali da monitorare, saranno: il suolo, l'acqua, l'aria, la flora e la fauna, il clima, la biodiversità, le reti ecologiche, il patrimonio storico-culturale, le infrastrutture strategiche e le reti di comunicazione, la popolazione.

In riferimento alle linee guida del PUP, il PRG deve garantire la compatibilità delle azioni con il quadro ambientale e con la carta del paesaggio, rappresentato nelle cartografie del PUP, e la coerenza delle previsioni con le strategie generali del PUP volte alla Sostenibilità ambientale e delle risorse, alla Competitività territoriale sostenuta da progetti qualitativi, integrazione delle attività, sviluppo delle vocazioni vincenti nel rispetto dell'Identità dei luoghi, con l'obiettivo di migliorare l'Attrattività economica e sostenere la riqualificazione dell'offerta turistica.

E' compito dei piani delle comunità e dei piani comunali attivare le strategie di gestione e programmazione territoriale volte al raggiungimento degli obiettivi.

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale
COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di auto organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca

Ogni scheda, contenuta nell'allegato E del PUP, propone per le singole comunità delle strategie vocazionali che si configurano come primo elenco da verificare e integrare attraverso il processo di partecipazione e di confronto legato alla procedura di approvazione del piano. Queste indicazioni, ulteriormente approfondite e concordate, sono finalizzate a trovare adeguata interpretazione negli strumenti di pianificazione territoriale, per divenire fattore concreto di trasformazione coerente delle condizioni territoriali.

Si riporta di seguito l'analisi che si riscontra nel Piano Urbanistico Provinciale riguardante l'Alta val di Non, in cui si trova il Comune di Castelfondo e successivamente analisi peculiari riguardanti il territorio Comunale

Il territorio della comunità della Val di Non

Territorio 6 – Val di Non. Comuni: Campodenno, Cles, Coredo, Cunevo, Denno, Flavon, Nanno, Sanzeno, Sfruz, Smarano, Sporminore, Taio, Tassullo, Tres, Terres, Tuenno, Vervò, Amblar, Bresimo, Brez, Cagnò, Castelfondo, Cavareno, Cis, Cloz, Dambel, Don, Fondo, Livo, Malosco, Revò, Romallo, Romeno, Ronzone, Ruffré, Rumo, Sarnonico, Ton. Il territorio della Val di Non, corrispondente al Comprensorio C6, si configura come un vasto e articolato sistema territoriale posto lungo la bassa valle del fiume Noce, diviso in contesti locali da tale corso d'acqua, dal lago di S. Giustina, dal torrente Novella.

Significative sono le qualità ambientali e naturalistiche della valle, in particolare nella sua parte occidentale, compresa nel Parco naturale Adamello - Brenta.

Il sistema insediativo conserva l'articolazione per piccoli centri contornati dallo spazio agricolo coltivato per lo più a frutteto, nonostante l'espansione di alcuni *Piano Regolatore Generale del Comune di Cavareno Relazione illustrativa e Rendicontazione urbanistica Variante 2016 – Adozione definitiva* pag. 30 nuclei diventati riferimento per aree più vaste. E' il caso di Cles, storico centro della valle, ma anche di Taio e in parte di Cavareno, nell'alta valle.

L'economia locale è dominata dalla frutticoltura, attività di successo grazie a un sistema di gestione delle infrastrutture agricole e di organizzazione del mercato. Non mancano attività produttive del settore secondario, in particolare a Cles e nell'alta Anaunia come ad esempio Fondo.

Nelle fasce di territorio più elevate è presente una tradizione turistica di tipo familiare, che punta a ricercare nuove modalità di organizzazione dell'offerta.

Dati generali

La popolazione residente in valle al 01/01/2016 è di 39.515 (nel 2011 era di 38.938) pari al 7,34 di quella provinciale, segnando nell'ultimo decennio un incremento pari al 7% ca.

La tendenza negli anni più recenti (2001-2015) è di costante crescita, con un rallentamento dal 2008 fino al 2011 dovuto alla diminuzione del flusso migratorio, ed una ripresa ultimi anni fino al 2015.

Cles è il centro principale, che tuttavia non raccoglie una elevata quota della popolazione residente sul territorio (17,66%): il sistema insediativo è basato su una serie di centri di piccola e piccolissima dimensione demografica distribuiti a "grappolo" sul territorio. Solo 11 comuni su 38 hanno più di 1.000 abitanti e 12 hanno meno di 500 residenti. Nel periodo 1951-2001 si può distinguere una fase iniziale di perdita che interessa soprattutto i comuni dell'alta valle: solo a Cles la popolazione aumenta, mentre nella parte bassa la situazione è, nel complesso, di stabilità demografica. Nel decennio successivo i fenomeni di perdita si attenuano, anche se permangono ancora situazioni problematiche (Ruffrè, Ronzone, Castelfondo, Bresimo, Cis, Cagnò). Nei decenni più recenti si verifica comunque una tendenza di ripresa che interessa nel complesso tutta la valle ma che risulta particolarmente evidente in alcuni comuni del medio versante (Coredo, Smarano, Tres e Vervò) e della parte alta della valle (Romeno, Cavareno, Sarnonico).

La parte medio-alta della valle di Non si caratterizza come sistema turistico. L'offerta è prevalentemente stagionale e indirizzata a un turismo di tipo familiare, anche se negli ultimi anni si è tentato di diversificare e destagionalizzare l'offerta attraverso manifestazioni ed eventi di tipo enogastronomico e sportivo (Ciaspolada). Sul territorio sono presenti anche strutture di tipo specialistico (campo da golf a Sarnonico). Per quanto riguarda lo sci vanno segnalati alcuni impianti di risalita come nei pressi del Passo Mendola sul comune di Cavarenne della Predaia nonché il centro per lo sci da fondo (loc. Regole-Paradiso). Per il pattinaggio sono disponibili 2 anelli di 400 m, uno sul lago Smeraldo a Fondo e l'altro ai due laghi di Coredo e Tavon. Nel comune di Sanzeno si trova il Santuario di San Romedio, che rappresenta una meta molto frequentata da parte di turisti e pellegrini, locali e non.

La Val di Non comprende anche una parte del Parco Adamello-Brenta e ospita un centro visitatori presso il lago di Tovel, che è meta di numerosi visitatori attratti dal fascino dell'ambiente naturale e di studiosi interessati al fenomeno, ormai scomparso, dell'arrossamento del lago. Le presenze (1.177.147 annue totali), se rapportate con altre località turistiche della provincia, non appaiono comunque particolarmente elevate.

Analizzando i dati relativi all'andamento delle abitazioni e della popolazione nell'ultimo decennio è possibile individuare tre diversi comportamenti. Un primo gruppo di comuni presenta una variazione di alloggi in linea con l'incremento del numero di famiglie riscontrato nel decennio (Campodenno, Fondo, Romallo, Sarnonico, Nanno, Tres, Cunevo, Smarano, Bresimo), un secondo gruppo (Coredo, Ton, Denno, Tuenno, Terres, Brez, Sporminore, Castelfondo, Flavon e Cagnò) presenta una variazione di alloggi proporzionalmente inferiore alla variazione del numero di famiglie, quando non in negativo.

Dal punto di vista delle relazioni tra le attività antropiche ed il paesaggio, si evidenzia lo sviluppo di una sempre maggiore presa di coscienza da parte della popolazione e quindi conseguentemente anche da parte delle pubbliche amministrazioni, che le pur importanti attività economiche legate alla coltivazione agricola debbano salvaguardare ed integrarsi con i valori storici, paesaggistici ed identitari dei territori. Tali dinamiche di tutela si stanno sviluppando anche attraverso norme e regolamenti in molti comuni della Valle quali per esempio Romeno, Sarnonico, Ruffré, Amblar-Don, Malosco, Ronzone, Fondo e altri.

L'Amministrazione di Castelfondo, condividendo tali sensibilità, ha deciso in concomitanza di questa Variante di allinearsi e perseguire iniziative di protezione e promozione di uno sviluppo agricolo integrato con i valori precedentemente descritti.

Caratteristiche peculiari del Comune di Castelfondo

Il territorio interessato dal Comune di Castelfondo presenta caratteristiche paesaggistiche e insediative uniche nell'ambito vallivo date dalla sua conformazione quale sommità e punto di giunzione tra i versanti della Valle.

Questa sua posizione lo caratterizza quindi come particolarmente esposto e visibile anche da contesti distanti.

Dal punto di vista paesaggistico Castelfondo è connotato da una forte naturalità, in quanto gli insediamenti sono situati nella parte più alta del comune a ridosso del bosco. La coltivazione della mela negli ultimi anni ha via via occupato gli ambiti prativi storicamente dedicati alla produzione di foraggio ai fini zootecnici.

Tale diffusione si è sviluppata inizialmente soprattutto nella parte bassa del comune dove si riscontra la maggiore concentrazione di frutteti dedicati alla coltivazione intensiva. La parte alta del territorio aperto risulta meno intensamente utilizzata a fini agricoli, in particolare la fascia a ridosso del bosco, a monte degli abitati, risulta solo sporadicamente utilizzata a fini di coltivazione fruttifera.

Le più miti condizioni climatiche degli ultimi anni hanno permesso agli agricoltori di introdurre nuove tipologie di coltivazioni quali i ciliegeti. Tali coltivazioni hanno una minore compatibilità rispetto agli eventi atmosferici montani e necessitano quindi di maggiori opere di protezione attraverso l'apposizione di strutture protettive ad elevato impatto visivo (inscatolatura delle coltivazioni attraverso l'uso di teli).

Al fine di potenziare e valorizzare la diffusione dell'agricoltura si evidenzia la realizzazione di una importante infrastruttura quale il bacino irriguo di prossima ultimazione posto a monte dell'abitato di Dovenà.

Il sistema turistico offre grandi potenzialità in quanto la maggiore ricerca da parte del turismo di luoghi ritenuti "autentici" e naturali, associata alla diffusione di sport quali la bicicletta, l'arrampicata e l'hiking ben si sposa con le caratteristiche naturali e paesaggistiche del Comune.

E' obiettivo dell'attuale amministrazione potenziare questa importante fonte di valorizzazione del territorio valorizzando le strutture già presenti quali una famosa ed importante palestra di roccia, le attività di canyoning e i sentieri turistici.

Si sta inoltre sviluppando un importante progetto per la realizzazione del ponte tibetano a collegamento dell'abitato di Fondo. Tale infrastruttura cambierà radicalmente la tipologia di affluenza turistica verso e attraverso il territorio comunale portando nuovi visitatori e nuove necessità di servizi turistici.

Tale dinamica ha reso necessario avviare una riflessione, anche sviluppata attraverso la presente variante al PRG, riguardo al rapporto dell'abitato con la diffusione delle

coltivazioni agricole nell'ottica di una protezione dei valori naturali, storici e paesaggistici del territorio.

Dal punto di vista produttivo, nel comune sono presenti delle attività artigianali a carattere familiare legate soprattutto alla lavorazione del legno poste all'ingresso dell'abitato principale. Nella stessa zona è presente il caseificio.

L'attività zootecnica risulta stabile, la richiesta di modificare alcune delle destinazioni zootecniche di alcune aree denota scarsa necessità di ulteriori spazi da destinare a tale attività.

Dal punto di vista insediativo, seguendo la dinamica comune ai piccoli centri vallivi, Castelfondo sta soffrendo di un progressivo spopolamento soprattutto nella parte più interna degli insediamenti comunali. E' obiettivo dell'amministrazione porre in atto interventi che pongano freno ed invertano tale tendenza.

Punti di forza e opportunità del territorio

Come in generale il territorio della Val di Non, anche il Comune di Castelfondo presenta un sistema insediativo equilibrato e una buona dotazione di servizi e attrezzature collettive. L'economia integra bene attività agricole specializzate, attività artigianali e, seppure in misura contenuta, turismo.

Da sottolineare la particolare organizzazione del sistema agricolo, che si fonda su modalità cooperative o consortili di realizzazione e gestione delle infrastrutture nonché di commercializzazione del prodotto. Questo consente anche a piccoli agricoltori, spesso part-time, di produrre merce pregiata e accedere al mercato nazionale e internazionale.

L'espansione dei centri abitati ha conservato il rapporto tradizionale con il territorio, salvo in alcuni casi dove si concentrano le attività produttive, commerciali e terziarie. Cles offre servizi sia pubblici che di mercato di livello urbano a tutto il territorio.

Mentre le attività produttive vallive di tipo artigianale e industriale hanno una presenza di un certo rilievo, soprattutto in alcuni contesti quali Cles, Taio e Fondo. Nell'abitato di Castelfondo ha dimensioni più contenute. La loro presenza va sostenuta favorendo sinergie e processi di innovazione.

Il nuovo ponte tibetano sarà sicuramente strumento di valorizzazione del territorio e sviluppo di una maggiore attività turistica.

L'offerta turistica del Comune attraverso gli sport a contatto con la natura ed il nuovo tracciato del ponte andrà quindi ad integrare può valorizzare la varietà degli ambienti (dal Parco naturale Adamello – Brenta alle forre del Noce, del Novella e del Pescara, dalle aree agricole alla catena del Roen, dal lago di Tovel), la ricchezza di beni culturali (Museo retico di Sanzeno) e l'offerta di attrezzature sportive e ricreative della valle.

Il sistema produttivo può perseguire un rafforzamento sulla base della integrazione delle Attività. Il nuovo bacino darà maggiore impulso alla coltivazione frutticola.

Punti di debolezza

Come tutto il territorio della Val di Non, il comune di Castelfondo appare sostanzialmente statico dal punto di vista delle dinamiche demografiche, nonostante una lieve ripresa nel decennio '90. Castelfondo condivide una situazione di particolare debolezza con altri centri periferici, quali Ruffrè, Brez, Bresimo, Cis, Dambel. Le motivazioni risiedono solo in parte in ragioni economiche, in quanto alcuni di questi sono collocati entro la fascia agricola specializzata. Si tratta forse di rafforzare l'integrazione funzionale tra i diversi comuni al fine di garantire migliori opportunità personali e sociali.

La mobilità appare penalizzata dalla lontananza dalle arterie della viabilità principale.

Dal punto di vista paesaggistico si assistono dinamiche di introduzione di nuove coltivazioni che richiedono strutture protettive ad alto impatto visivo in ambiti paesaggistici delicati e a ridosso dei centri abitati. Visto l'elevato valore paesaggistico dell'abitato di Castelfondo tali coltivazioni vanno adeguatamente considerate e va valutata la migliore compatibilità tra necessità produttive e necessità di tutela del paesaggio.

Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni locali suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- o perseguire uno sviluppo integrato tra le coltivazioni agricole di pregio e le attività artigianali, ricercando una coerente connessione tra produzione e territorio;
- o favorire uno sviluppo turistico che valorizzi le risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio comunale attivando sinergie con quelle già presenti in Valle (ad es. il Museo retico di Sanzeno, il santuario di San Romedio, il lago di Santa Giustina e il suo progetto di sviluppo naturalistico e turistico, le forre naturali) e che si integri con le produzioni agricole di pregio;

- o potenziare il recupero e lo sviluppo dei centri storici delle frazioni comunali anche attraverso la revisione degli interventi ammissibili in relazione alle reali necessità abitative.

Tutte le azioni strategiche devono essere verificate in merito alla loro:

- **conformità**, rispetto alla disciplina del PUP nonché rispetto alle disposizioni di legge;
- **coerenza**, con l'impostazione e gli obiettivi della pianificazione territoriale;
- **compatibilità**, con le altre strategie, nel senso che non ne contrasta gli effetti, operando in sinergia o eventualmente con interventi di compensazione.

Negli schemi successivi di analisi e misura degli effetti territoriali delle strategie e delle azioni i tre concetti di conformità, coerenza e compatibilità vengono riuniti in unico grado valutativo di coerenza considerando che obiettivi di pianificazione territoriale e il grado di sinergia delle azioni siano tutti riconducibili al progetto del Piano Urbanistico Provinciale.

3. Obiettivi del PRG e verifica di coerenza delle strategie e delle azioni

Gli obiettivi della variante al PRG del Comune di Castelfondo si possono raggruppare in due punti:

3.1 Tutelare, preservare e valorizzare il territorio promuovendone l'identità e la gestione responsabile

3.1.1 Limitazione della possibilità edificatoria

Limitazione della possibilità edificatoria entro il limite dei 1200 m slm introdotta attraverso la variante approvata con verbale di deliberazione N.5 di data 06 febbraio 2018 (70 bis)

3.1.2 Creazione di aree ecotonali

Creazione di aree ecotonali al limite tra area antropizzata e bosco al fine di fungere da elementi di transizione tra le aree coltivate ed il bosco in cui si limita l'infrastrutturazione delle colture (art. 51 bis)

3.1.3 Protezione degli ambiti boschivi residuali

Protezione degli ambiti boschivi residuali del paesaggio per il mantenimento di quegli elementi naturali residuali che si sviluppano negli spazi aperti e marginalmente alle coltivazioni in modo da creare corridoi ecologici e schermature paesaggistiche (art. 55 bis).

3.1.4 Protezione paesaggistica di tutto il territorio

Protezione paesaggistica ambientale attraverso la possibilità di installare strutture permanenti a elevato impatto visivo quali serre propriamente dette, tunnel permanenti e strutture di supporto a coltivazioni fuori solo in alcune specifiche parti di territorio.

3.1.5 Protezione ambiti edificati

Negli ambiti interessanti l'edificato, al fine di limitare le sovrapposizioni e le interferenze tra le attività a servizio delle coltivazioni, vengono introdotte le medesime limitazioni dell'art. 51bis salvo la possibilità di realizzare serre temporanee e manufatti accessori (art. 70 quater).

3.1.6 Introduzione di "aree agricole pregiate di rilevanza locale"

In particolari ambiti del territorio comunale, particolarmente rilevanti per il loro pregio storico-ambientale, vengono istituite "aree agricole pregiate di rilevanza locale" (art. 52bis) nelle quali sono stabilite talune restrizioni edificatorie e particolari salvaguardie.

Tali aree vengono tutelate perché storicamente adibite a prati a sfalcio, si connotano quali prati residui di bassa quota costituendo degli ecosistemi definibili come "praterie nel bosco". Tali ambiti sono unici nello scenario paesaggistico del territorio comunale sempre più connotato da coltivazioni intensive.

3.2 Incrementare e favorire lo sviluppo della popolazione nel territorio comunale

3.2.1 Recupero della capacità insediativa dei Centri Storici

Con l'obiettivo di incentivare il recupero e la rivitalizzazione dell'edificato storico e di favorire un coerente sviluppo socioeconomico del territorio si incentiva a consolidare e ristrutturare gli edifici garantendo la fattibilità degli interventi di recupero del patrimonio esistente attraverso l'aggiornamento della classificazione dei fabbricati del centro storico.

3.2.2 Possibilità di edificare per chi esprime la volontà di stabilirsi con il proprio nucleo familiare nel territorio comunale

Vengono introdotte nuove aree residenziali rispondendo alla richiesta di privati cittadini che hanno espresso la volontà di costruire la "prima casa" sul territorio comunale.

Si sono accettate anche due richieste di nuove aree residenziali al fine di insediare attività economiche e produttive con l'obiettivo di mantenere tali attività sul territorio e incentivare nuove aperture.

Simultaneamente è stato monitorato l'andamento generale su tutto il territorio Comunale delle aree edificabili che risulta, a seguito di diverse varianti, diminuire rispetto allo stato autorizzato.

Risulta quindi un aumento delle aree residenziali, ma una diminuzione generale delle aree edificabili garantendo quindi uno sviluppo sostenibile e equilibrato del territorio.

3.2.3 Miglioramento della qualità delle aree pubbliche all'interno dei centri abitati

Vengono introdotte nuove viabilità a ciclo-pedonali e viene riorganizzata la distribuzione delle aree destinate ad ospitare attrezzature e funzioni ad uso della collettività per un loro migliore e più efficiente utilizzo nel rispetto delle necessità identificate.

Legenda

	Grado di coerenza delle singole azioni di PRG rispetto alle strategie del PUP	IMPATTO
C	Coerente	Positivo
PC	Parzialmente coerente	Neutro o non significativo
NC	Non coerente	Negativo
	Non rilevato	Non rilevato

Valutazione di coerenza degli obiettivi e delle linee strategiche del PRG con le strategie vocazionali del PUP

OBIETTIVI E AZIONI DEL PRG		STRATEGIE VOCAZIONALI DEL PUP	
		perseguire uno sviluppo integrato tra le coltivazioni agricole di pregio e le attività artigianali, ricreando una coerente connessione tra produzione e territorio	favorire uno sviluppo turistico che valorizzi le risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche e che si integri con le produzioni agricole di pregio
3.1.1	Limitazione della possibilità edificatoria	C	C
3.1.2	Creazione di aree ecotonali	C	C
3.1.3	Protezione degli ambiti boschivi residuali	C	C
3.1.4	Protezione paesaggistica di tutto il territorio	C	C
3.1.5	Protezione ambiti edificati	C	C
3.1.6	Introduzione di "aree agricole pregiate di rilevanza locale"	C	C
3.2.1	Recupero della capacità insediativa dei Centri Storici		C
3.2.2	Possibilità di edificare per chi esprime la volontà di stabilirsi con il proprio nucleo familiare nel territorio comunale	C	
3.2.3	Miglioramento della qualità delle aree pubbliche all'interno dei centri abitati		C

Misurazione degli effetti territoriali delle strategie

L'allegato E del PUP indica gli elementi sostanziali in relazione alla rendicontazione urbanistica del PRG: tutti i piani a valenza territoriale devono contenere un programma di misurazione periodica dei loro effetti.

Nel caso di un PRG il monitoraggio verrà effettuato prevalentemente su dati numerici quantitativi, spetterà successivamente ai piani territoriali sovraordinati riunire tutti i dati per effettuare analisi di livello superiore che potranno essere confrontati con le analisi e previsioni qualitative.

Gli indicatori di livello comunale saranno:

1. volume urbanistico
2. nuove unità abitative
3. parcheggi
4. consumo di suolo agricolo
5. consumo di acqua potabile

6. bonifiche e cambi di coltura
7. offerta turistica
8. indici di utilizzo
9. agriturismo
10. indicatori ambientali sulla qualità di acqua, aria, suolo. (monitoraggi a campione, rilievi periodici e costanti, prelievi, interviste)
11. edifici e/o volumi a risparmio energetico
12. consumo e produzione di energia elettrica
13. rifiuti solidi urbani

Verifiche di coerenza - analisi S.W.O.T.

Sulla base degli obiettivi prefissati dall'amministrazione, e delle strategie messe a punto durante le prime fasi di analisi delle problematiche esterne, si verifica il grado di coerenza interna che si genera nell'applicazione delle azioni messe in campo dalle scelte pianificatorie.

Matrice 1

Fattori ambientali e territoriali e interazioni con il PRG

	INTEGRAZIONE CON PRG	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	GRADO DI COERENZA
FATTORI AMBIENTALI			
Aria	X	con la diminuzione delle coltivazioni intensive si prevede un miglioramento o comunque la conservazione delle attuali buone condizioni	C
Suolo	X	con la diminuzione delle coltivazioni intensive e la limitazione dei movimenti terra si prevede un miglioramento delle attuali condizioni	C
Acqua	—	gli acquiferi superficiali e di falda rimangono tutelati sia a livello Provinciale che Comunale come da piano autorizzato.	
Fattori climatici	X	gli aspetti climatici sono interessati parzialmente ed indirettamente a seguito della riduzione complessiva degli impatti ambientali.	PC
Biodiversità	X	uno degli obiettivi della variante è quello di garantire la conservazione della diversità dei terreni oggi minacciati da invasivi interventi monoculturali; la presenza di due zone ZSC e del biotopo delle "Regole" garantiscono la tutela della biodiversità.	C

Flora	X	la presenza di due zone ZSC e del biotopo delle "Regole" garantiscono la tutela della flora. La limitazione della possibilità edificatoria oltre i 1100 m concorre alla protezione della flora.	C
Fauna	X	la presenza di due zone ZSC e del biotopo delle "Regole" garantiscono la tutela della flora. La limitazione della possibilità edificatoria oltre i 1100 m concorre alla protezione della flora.	C
Paesaggio	X	il contenimento dell'impatto ambientale delle colture sul paesaggio e sull'uso del territorio è uno degli obiettivi principali della variante.	C
Popolazione e salute umana	X	La limitazione delle colture intensive nei pressi degli insediamenti, costituisce un elemento di miglioramento della sicurezza sulla salute pubblica.	C
Patrimonio culturale	X	l'introduzione di articoli volti alla protezione del territorio puntando alla conservazione di una tratto di paesaggio culturale storico tipico che comprende il valore antropico del paesaggio rurale.	C
ALTRI FATTORI			
Rischi naturali	—	Non sono rilevabili modifiche ai rischi naturali indotti. Le aree rimangono a destinazione agricola.	
Efficienza energetica e fonti rinnovabili	—	Non sono state fatte modifiche a questo riguardo.	
IMPATTO SULLE STRUTTURE PUBBLICHE			
Rete viabilistica	X	Sono stati inseriti nuovi percorsi ciclo-pedonali nei centri abitati; con una variante precedente viene potenziata una strada e proposta una nuova strada locale che collegherà Castelfondo con l'abitato di Fondo grazie anche al nuovo ponte tibetano di cui si sta concludendo la fase di progetto.	C
Rete acquedotto	—	Nessuna modifica	
Rete fognatura	—	Nessuna modifica	
Rete elettrica	—	Nessuna modifica	
Parcheggi pubblici	—	Nessuna modifica importante	
Servizi pubblici	—	Nessuna modifica	
Produzione rifiuti e raccolta	—	Nessuna modifica	

Valutazione degli obbiettivi e delle azioni

Matrice 2- Incidenza delle azioni in riferimento all'analisi SWOT

		DESCRIZIONE	GRADO DI COERENZA
PUNTI DI DEBOLEZZA	Staticità dal punto di vista delle dinamiche demografiche soprattutto per i paesi posti in ambiti agricoli intensivi, ma distanti dai centri principali fornitori di servizi. Risulta carente l'integrazione funzionale tra i diversi comuni al fine di garantire migliori opportunità personali e sociali.	La crescita demografica è uno degli obbiettivi della variante e viene attuato tramite la riqualificazione dei centri storici e accogliendo le richieste di edificabilità delle aree limitrofe alle aree residenziali.	C
	Mobilità appare penalizzata dalla viabilità principale, per la quale sono in corso opere di potenziamento.	Nessuna modifica	
	Servizio di trasporto pubblico scarso al di fuori delle principali rotte di valle (Trento-Cles-Malè) grazie anche la presenza della ferrovia. Scarsità di collegamenti intermodali dalle piccole comunità verso l'asse ferroviario, e scarsità di collegamento fra le diverse sottozone (terza sponda, altipiano Alta Anaunia dei Pradiei).	Nessuna modifica	
PUNTI DI FORZA	Sistema insediativo equilibrato e una buona dotazione di servizi e attrezzature collettive. L'economia integra bene attività agricole specializzate, attività industriali e artigianali e, seppur in maniera contenuta, turismo.	La variante sostiene e incentiva lo sviluppo equilibrato del sistema insediativo.	C
	Particolare organizzazione del sistema agricolo, che si fonda su modalità cooperative o consorzi di realizzazione e gestione delle infrastrutture nonché di commercializzazione del prodotto.	La variante ha come obbiettivo la gestione e l'organizzazione equilibrata del sistema agricolo.	C
	L'espansione dei centri abitati ha conservato il rapporto tradizionale con il territorio.	La riqualificazione dei centri storici vuole conservare il rapporto tradizionale con il territorio e anche le nuove aree a protezione degli ambiti edificati concorre a tale scopo.	C
	Presenza rilevante di attività produttive artigianali ed industriali, concentrate principalmente a Cles, Taio e Fondo.	Nessuna modifica rilevante	
	Sistema dei trasporti centralizzato supportato dalla ferrovia Trento Malè che copre un ruolo di metropolitana.	Nessuna modifica	
	Offerta turistica che valorizza le diverse caratteristiche territoriali.	Predisposizione del ponte tibetano e protezione di alcune aree agricole di particolare pregio e rilevanza paesaggistica.	C

Matrice 3

Coerenza degli obiettivi con le strategie vocazionali del PUP

STRATEGIE VOCAZIONALI	DESCRIZIONE	GRADO DI COERENZA
Perseguire uno sviluppo integrato tra le coltivazioni agricole di pregio e le attività artigianali, ricercando una coerente connessione tra produzione e territorio;	Nessuna modifica	
Favorire uno sviluppo turistico che valorizzi le risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche e che si integri con le produzioni agricole di pregio;	La variante propone controllo e protezione di alcune aree agricole di particolare pregio e rilevanza paesaggistica e in generale di tutto il territorio comunale.	C
Potenziare l'intermodalità lungo le reti infrastrutturali al fine di una maggiore integrazione tra la mobilità su rotaia e gli assi infrastrutturali di valle.	Nessuna modifica	

Matrice 4

Coerenza delle strategie con gli indirizzi strategici del PUP

INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP	DESCRIZIONE	GRADO DI COERENZA
IDENTITA' Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesaggistica, la qualità ambientale e la specificità culturale;	La variante ha come obiettivo la gestione e l'organizzazione equilibrata del sistema agricolo e ambientale.	C
SOSTENIBILITA' Orientare l'utilizzo del territorio verso uno sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana territoriale;	La variante propone un'organizzazione sostenibile ed equilibrata dello sviluppo agricolo, la protezione della fauna e della flora e viene condotta un'analisi specifica sul consumo di suolo.	C
INTEGRAZIONE Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo inserendolo nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socioculturali;	La variante ha preso atto e aggiornato la classificazione delle aree SIC, già presenti sul territorio, che attualmente prendono la denominazione e le caratteristiche delle aree ZSC.	C
COMPETITIVITA' Rafforzare le capacità locali di autorganizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.	Nessuna modifica	

Matrice 5

Coerenza degli obiettivi con di sostenibilità ambientale del PUP

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	GRADO DI COERENZA
1. Uso delle risorse rinnovabili, ciclo vita, rifiuti	C
2. Approccio integrato all'acqua e al suolo	C
3. Biodiversità, forestale, sistemi biologici	C
4. Aria: dimensioni locali e globali	C
5. Qualità dell'ambiente di vita	C
6. Risorse energetiche	
7. Lavoro, partecipazione e conoscenze	
8. Patrimonio storico e culturale	C

Matrice 6

Coerenza con le previsioni del PUP

QUADRI		GRADO DI COERENZA
QUADRO PRIMARIO	Aree ad elevata naturalità	C
	Aree agricole e silvo pastorali	C
	Elementi geologici e geomorfologici	C
	Rete idrografica	C
QUADRO SECONDARIO	Sistema infrastrutturale	C
	Sistema degli insediamenti urbani	C
	Sistema degli elementi storici	
TERZIARIO	Paesaggi rappresentativi	C
RETI	Reti energetiche	
	Reti per la mobilità	C
	Aree funzionali	
	Reti ecologico ambientali	C
RETI	Sistema e carta del paesaggio	C
	Sistema delle tutele paesaggistiche	C
	Unità di paesaggio percettivo	C

Conclusioni

Il processo di verifica degli effetti causati dalle varianti sull'ambiente, e conseguentemente sul territorio sono stati identificati e valutati coerenti rispetto alle disposizioni del PUP.

La variante ordinaria al Piano Regolatore Generale garantisce un elevato livello di protezione dell'ambiente e la sostenibilità ambientale dello sviluppo territoriale.

Il piano persegue l'obiettivo di sostenibilità ambientale e delle risorse, di sviluppo di strategie volte a mantenere l'Identità dei luoghi, con l'obiettivo di migliorare l'attrattività economica e sostenere la riqualificazione dell'offerta turistica.

Si pone inoltre l'obiettivo di contrastare la staticità dal punto di vista delle dinamiche demografiche proponendo un sistema insediativo equilibrato e integrato con il contesto in cui si trova.

4. Aree tutelate a livello locale e provinciale

Nel territorio comunale di Castelfondo sono presenti due “zone speciali di conservazione” (ZSC):

- “Torbiera di monte Sous”, 308.740 mq

È un sito di eccezionale interesse per le numerose e vaste torbiere sparse nella pecceta, in parte sviluppata sugli strati torbosi (esempio di taiga alpina), assolutamente raro in tutto il versante meridionale delle Alpi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie anfibie e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.

- “Laghetto delle Regole”, 196.120,35 mq

L'importanza del sito è dovuta al grandissimo interesse per la presenza di alcuni rari esemplari di praterie umide dei substrati calcarei.

Il biotopo di interesse provinciale denominato “Torbiera di monte Sous” risulta essere un “biotopo non ancora istituito”, per questo motivo è ancora normato dagli art. 3 e 10 della L.P. n. 14/86 “Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico”.

Le aree di “*riserva naturale provinciale*” coprono 320.445,80 mq del territorio comunale.

Sono presenti riserve naturali comunali che comprendono 352.392,55 mq; in queste aree sono vietati:

- a) ogni forma di discarica o di deposito di rifiuti solidi e liquidi o di altri materiali di qualsiasi genere;
- b) gli scavi, i cambiamenti di coltura e le opere di bonifica o prosciugamento del terreno;
- c) la coltivazione di cave e torbiere.

Nelle riserve locali è vietato qualsiasi intervento edilizio, sia diretto alla costruzione di fabbricati che indirizzato a realizzare infrastrutture (strade e sentieri, linee elettriche e telefoniche, acquedotti, fognature, opere idrauliche di qualsivoglia natura) che non siano finalizzate al mantenimento delle riserve stesse.

Altre aree tutelate a livello paesaggistico sono quelle indicate come aree ad elevata integrità; si tratta di parti del territorio in cui per ragioni altimetriche, topografiche, geomorfologiche, di natura del suolo e di accessibilità, non si possono svolgere attività produttive con insediamenti stabili. Esse coprono un'area di 457.783,70 mq sul territorio comunale.

La variante al PRG non comporta modifiche a tali aree con esclusione delle zone SIC in cui viene recepita e trasposta in cartografia la trasformazione di tali aree in zone speciali di conservazione (ZSC) identificate ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione Europea e relativa delibera della Giunta Provinciale: "Individuazione delle ZSC - D.G.P. 5 agosto 2010, n. 1799 Individuazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992".

Aree agricole di pregio

Nella presente variante si riscontrano alcuni cambi di coltura che hanno portato alla trasformazione di "aree agricole di pregio".

Si è trattato di una constatazione e quindi trasposizione in cartografia di situazioni reali verificate tramite ortofoto e con sopralluoghi diretti, nello specifico:

- cambio coltura da "aree agricole di pregio" a "aree a bosco di rilevanza paesaggistica" – punto 1, art.55 della relazione illustrativa
- cambio coltura da "aree a bosco" a "aree agricole di pregio" – punto 3.1, lettera a) della relazione illustrativa
- cambio coltura da "aree agricole di pregio" a "aree a bosco" – punto 3.1, lettera b) della relazione illustrativa

Anche l'introduzione delle nuove aree di protezione (art.70ter-Aree di protezione paesaggistico ambientale e art.51bis-Aree di difesa paesaggistica), ha coinvolto "aree agricole di pregio", trattandosi di vincoli di tutela e protezione risultano compatibili alle disposizioni contenute nel PUP e nella legge urbanistica provinciale.

5. Rendicontazione successiva all'approvazione della variante

Verifica degli indicatori

Durante le fasi di attuazione del PRG si rende necessario provvedere ad un costante aggiornamento e verifica degli indicatori utilizzati all'interno della Relazione illustrativa e della Rendicontazione urbanistica.

Gestore dei dati sarà l'Amministrazione comunale attraverso i propri uffici.

Nelle tabelle che seguono sono riportati gli indicatori che dovranno essere tenuti in osservazione, in relazione all'attività edilizia ed in relazione al consumo di territorio e di risorse idriche.

Superficie edificabile					
anno	SUN edifici residenziali	SUN edifici ricettivi	SUN edifici produttivi	SUN edifici per servizi pubblici	SUN totale
2019					
2020					
2021					
2022					
2023					
2024					
2025					
2026					
2027					
2028					
2029					

Unità abitative						
anno	nuove SUN edifici in zone B	SUN di ampliamenti edifici in zone B	nuove SUN edifici in zone C	nuove SUN edifici in centro storico	SUN ampliamenti in centro storico	SUN totale
2019						
2020						
2021						
2022						
2923						
2024						
2025						
2026						
2027						
2028						
2029						

Parcheggi		
anno	nuovi parcheggi pubblici n.	nuovi parcheggi privati
2019		
2020		
2021		
2022		
2923		
2024		
2025		
2026		
2027		
2028		
2029		

Consumo di suolo agricolo						
anno	superficie trasformata	per usi residenziali	per servizi pubblici	per attività economiche	per attività ricettiva	per aree a bosco
2019						
2020						
2021						
2022						
2023						
2024						
2025						
2026						
2027						
2028						
2029						

Consumo di acqua potabile					
anno	volume totale	per usi residenziali	per servizi pubblici	per attività economiche	per attività ricettive
2019					
2020					
2021					
2022					
2023					
2024					
2025					
2026					
2027					
2028					
2029					

Incremento superficie agricola				
anno	superficie trasformata	bonificata	sottratta al bosco	derivante da altre trasformazioni
2019				
2020				
2021				
2022				
2023				
2024				
2025				
2026				
2027				
2028				
2029				

Offerta turistica				
anno	Numero attività	numero posti letto in alberghi	numero posti letto in appartamenti per turisti	numero posti letto potenziali per campeggi e aree per sosta camper
2019				
2020				
2021				
2022				
2023				
2024				
2025				
2026				
2027				
2028				
2029				

Gli indicatori necessari saranno quindi oggetto da valutazione ex-post, al fine di dotare il piano regolatore di opportuni strumenti di valutazione utili durante la sua attuazione, ma che diventeranno indispensabili per potere affrontare successive variazioni dello stesso strumento urbanistico.

Il Tecnico

Arch. Gianluca Nicolini

